

Programma 4: Gestione delle entrate

(GRAZIANI - ZAMMARCHI)

La certezza di disponibilità di risorse finanziarie costituisce un obiettivo indispensabile nella gestione delle entrate del Comune, stante i fini istituzionali dell'ente locale, tesi ad erogare i servizi ai propri cittadini ed alle imprese presenti sul territorio comunale. E', dunque, indispensabile che le entrate siano gestite in maniera efficace ed efficiente, per garantire gli equilibri di bilancio e risorse idonee per assicurare un buon livello di servizi messi a disposizione della cittadinanza. Emerge con evidenza come la riscossione rappresenti il volano per impostare ed attuare le politiche pubbliche degli enti locali, in quanto incassi bassi e disomogenei impediscono la realizzazione di progetti e riducono la quantità e qualità dei servizi che possono essere erogati ai cittadini. Peraltro, qualora il problema perduri nel tempo, si paventerebbe un eventuale dissesto funzionale prima e finanziario poi.

Come più volte rappresentato dalla Corte costituzionale, “*una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate è elemento indefettibile di una corretta elaborazione e gestione del bilancio*”. Nel medesimo solco la Corte dei Conti delle diverse sezioni regionali, ha più volte sottolineato che l'ufficio tributi/entrate, non può giustificare la propria incapacità di recuperare risorse per mancanza di personale o di competenze: il responsabile dei tributi è tenuto ad evidenziare all'amministrazione comunale che il contrasto all'evasione e le attività di riscossione coattiva sono indispensabili e dall'inadeguatezza di tali attività ne deriva un sicuro danno erariale, non solo a carico dei responsabili tecnici, ma anche della parte politica (si veda, fra le altre, Corte dei Conti Abruzzo, sentenza n. 62/2022).

In relazione alla gestione realizzata dal Settore entrate, preme porre l'attenzione sull'incremento rilevante delle attività effettuate dallo stesso, sia con riferimento ad un maggior numero di servizi assegnati, sia in relazione alle nuove procedure normative che hanno trovato ingresso negli ultimi anni, a cui ora si aggiunge l'obbligo di adozione della procedura di contraddittorio preventivo, a decorrere dal 30 aprile 2024. Tutto ciò ha messo in luce una minor capacità di trasformare gli accertamenti in riscossione e ciò si è venuto ad originare sia per il mancato adeguamento del personale alle attività svolte dal Settore Entrate, sia a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e della successiva emergenza derivante dagli eventi meteorologici avversi.

Dunque, il fattore della riscossione diventa l'elemento fondamentale, o meglio strategico, per il mantenimento degli equilibri di bilancio, da mettere al centro dell'attività per il recupero di risorse finanziarie. Se queste sono programmate e attuate in modo sistematico e organizzato, possono aiutare a raggiungere gli obiettivi di riscossione e ad evitare le crisi di liquidità. Tali attività possono essere favorite da un comportamento di *tax compliance* da parte degli uffici, attraverso un rapporto di vicinanza con i cittadini, quale elemento di supporto teso a promuovere gli adempimenti spontanei. In tal senso si richiama l'attenzione sugli istituti deflativi del contenzioso, quali strumenti fondamentali per giungere alla “tassazione partecipata”, ossia alla finalità che si pone il citato contraddittorio preventivo. Ne discende che detti istituti rappresentano un ulteriore supporto per un'efficace ed

efficiente attività di controllo e di riscossione, cosicché la conoscenza approfondita degli istituti deflativi attivabili, con particolare attenzione al contraddittorio preventivo, di cui all'art. 6-bis, della Legge n. 212/2000, costituisce un aspetto di tutto rilievo. Detti istituiti devono essere adottati con criterio e, per tale ragione, è necessario un approccio di *compliance* comunque ancorato su competenze in grado di affrontare il confronto diretto con il contribuente e, di frequente, con un suo consulente.

Di altrettanto spessore il ruolo delle banche dati e degli applicativi informatici, che se ben organizzati ed integrati, forniscono un aiuto saliente non solo nell'attività accertativa, ma anche nella fase della riscossione coattiva. E', infatti, indispensabile saper utilizzare correttamente le banche dati e tutti gli strumenti di ricerca disponibili. In questo modo, è possibile pervenire alla formazione di un idoneo piano annuale dei controlli, in cui troveranno collocazione puntuale anche i soggetti destinatari della procedura di contraddittorio preventivo. Peraltra, le entrate locali fondano le proprie radici sulla fiscalità immobiliare che, grazie al diretto contatto fra enti e territorio, può essere gestita al meglio e con modalità più confacenti alla specifica situazione del territorio medesimo. Ed è proprio questo contatto stretto fra enti e cittadini che rappresenta un ulteriore elemento di vantaggio nell'attività di riscossione degli insoluti che l'Unione Bassa Romagna ha avviato.

Dunque, nell'attuale contesto, caratterizzato dalla necessità di recuperare risorse finanziarie per offrire un adeguato livello di servizi ai cittadini, appare con evidenza che il miglioramento della capacità di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate comunali in genere, assume rilevanza strategica: ciò è tanto più rilevante, se si considera che la leva fiscale dei Comuni è ormai esaurita. Così, se da un lato occorre puntare sul potenziamento dell'azione di contrasto all'evasione, in modo da alimentare idonei flussi di gettito, dall'altro è indispensabile realizzare un efficace governo del "sistema della riscossione", per non vanificare quanto effettuato in termini di "accertamento". La fase della riscossione deve essere intesa come sistema complesso e articolato, diretto a sollecitare sia i versamenti in autotassazione, quanto quelli in sede coattiva. In questo modo si riesce a garantire gli incassi delle somme dovute dai contribuenti e non compromettere i risultati dell'attività di accertamento con il conseguente incremento dei residui attivi.

Da ultimo, ma non di minor rilievo, l'importanza dell'*e-government* dell'accertamento che richiama la necessità di una puntuale formazione che supporti la capacità di operare in base a modelli innovativi al passo con gli sviluppi della tecnologia e della normativa, ma anche della giurisprudenza.

Nell'intento di rendere più efficace l'attività svolta dal Settore Entrate è stato ridisegnato l'organigramma rendendo più flessibili ed integrate le diverse attività svolte dal Settore, puntando anche sulla formazione indispensabile per far acquisire competenze più elevate, in grado di affrontare le novità normative di rilevante impatto che si sono susseguite dal 2020 e che ora culminano con le novità introdotte dalla riforma fiscale, in attuazione alla Legge Delega n. 111/2023.

In sostanza, con la nuova organizzazione, i vari uffici del Settore si stanno organizzando per svolgere le attività di propria competenza, riferite alla singola tipologia di entrata (IMU, TARI, Entrate minori-CUP e pubbliche affissioni-, gestione rette per i servizi educativi e

sociali) in maniera collegata e coordinata per perseguire il medesimo obiettivo, ossia la riduzione delle aree di evasione, ma anche l'attivazione della riscossione coattiva in tempi più ristretti. Le procedure adottate hanno, altresì, il fine di agevolare la scelta del contribuente verso l'adempimento spontaneo dei propri obblighi fiscali, nel tentativo di giungere alla riscossione spontanea, con avvio delle procedure di riscossione coattiva solo nei confronti di coloro che non hanno ottemperato agli adempimenti a loro carico, nonostante i solleciti notificati dal Settore Entrate. La nuova organizzazione è, dunque, funzionale ad accelerare la procedura di riscossione, concentrando in un unico ufficio, presente sempre all'interno del Settore Entrate, l'avvio e la realizzazione della procedura riscossione coattiva per tutte le posizioni relative ai crediti insoluti, indipendentemente dalla tipologia di entrate da cui derivano.

Grazie a questa gestione unitaria e non settoriale dei processi lavorativi, il "fattore riscossione" potrà costituire un fattore strategico nella gestione delle risorse comunali.

Al fine di ottimizzare la gestione della riscossione e renderla efficace ed efficiente, oltre che economicamente vantaggiosa, occorre provvedere a realizzare:

1. una buona programmazione dei controlli fiscali,
2. l'utilizzazione corretta ed efficace degli istituti deflativi,
3. l'uso tempestivo delle misure cautelari,
4. efficienza dell'attività di gestione della riscossione coattiva,
5. un puntuale monitoraggio dei risultati del contenzioso.

Per conseguire l'obiettivo finale dell'accelerazione della riscossione, pertanto, occorre porre in campo le seguenti azioni:

- monitorare i pagamenti in generale;
- monitorare i pagamenti rateali;
- ridurre i tempi per l'attivazione delle misure cautelari;
- accelerare l'avvio delle procedure esecutive,

L'attività di riscossione coattiva, una volta che verrà formalizzata la procedura come sopra illustrata, consentirà una gestione più puntuale degli insoluti e una loro "aggressione" più efficace ed efficiente, con benefici anche sull'ammontare del FCDE e del bilancio.

Si evidenzia, infine, che grazie all'introduzione dell'accertamento esecutivo, ad opera dell'art. 1, comma 792 della Legge n. 160/2019, l'ente locale può attivare la riscossione coattiva in proprio per tutte le entrate di sua competenza e, quindi, non solo per quelle di natura tributaria, ma anche per quelle di natura patrimoniale, sia di diritto pubblico (ad eccezione delle violazioni al Codice della strada), quanto quelle di diritto privato. Pertanto, se risulterà fruttuosa la riscossione coattiva messa in campo per le entrate sopra indicate, la procedura potrà essere estesa alle entrate di altri settori, senza dover ricorrere a consulenti esterni e tanto meno a procedure che richiedono l'adozione del decreto ingiuntivo, assai oneroso per l'ente, sia in termini economici, quanto in termini di tempo.

Tuttavia, in attesa che l'attività di riscossione coattiva come sopra configurata ed avviata produca gli effetti desiderati è necessario garantire risorse per la salvaguardia degli equilibri del bilancio, attraverso manovre relative al gettito IMU. In sostanza si rende opportuno procedere con l'aumento di alcune aliquote, al fine di assicurare entrate IMU in grado di

finanziare i servizi da erogare ai cittadini. In particolare viene proposto un incremento per le seguenti fattispecie:

- terreni agricoli non condotti direttamente da coltivatori diretti
- immobili di categoria A/10, C/1, C/3, C/4, fabbricati del gruppo catastale “B”, C/2, C/6 e C/7 (per le ultime 3 categoria l’aliquota era già all’1,06% se non qualificabili come pertinenze dell’abitazione principale).

Gli aumenti stimati, con la variazione della misura dell’aliquota IMU per il Comune di Alfonsine, sono riportati di seguito:

fattispecie IMU	Aliquota 2024	Aliquota 2025	Aumento atteso
terreni agricoli	1,00%	1,06%	€ 18.590,51
altri fabbricati	0,95%	1,06%	€ 46.961,26